

Joe Higgins e Cindy Sheehan ospiti in valle

BUSSOLENO - Giovedì e venerdì, sono venuti in valle di Susa a portare la propria solidarietà al movimento che lotta contro l'alta ve-

davvero colpito è l'unità della politica locale con la gente - racconta Cindy - In America sono rarissimi i casi in cui accade. Questa è la

ragione principale per cui ho lasciato la politica». Venerdì è stata portata a Chiomonte, per rendersi conto di persona del territorio di cui si sta parlando, soprattutto per chi è abituato a ben altre dimensioni in termini geografici.

L'impressione che ha avuto degli scontri di domenica? «Same as war», come in guerra, ci dice sorseggiando un bicchiere di vino.

Cindy è estremamente determinata. «Si fa di tutto per il profitto - prosegue - non si cerca il vero significato. Io sono pacifista, ma la gente ha il diritto di difendersi». Il diritto di difendersi è anche quello degli iracheni, che vedono gli Usa come «invasori»? «Io non porto rancore verso gli iracheni anche se hanno ucciso mio figlio - conclude Cindy - Io so chi sono i miei nemici. Mio figlio è stato ucciso dagli americani che hanno voluto la guerra. E' stato ucciso dal presidente Bush».

L'idea della Sheehan è quella di portare negli States un po' di causa anti-tav attraverso le frequenze della sua radio, la «Cindy Sheehan soap box», approfittando di una fitta rete di legami intrapresi in questi giorni. E, dalla parte della causa No Tav, c'è anche il Socialist party (che fa parte, a livello europeo, della United left alliance), in cui Paul Murphy ha sostituito Joe Higgins dopo la sua elezione al parlamento irlandese. Lì, il conflitto di interessi viene considerato una cosa seria. «Vengo a portare la nostra solidarietà - dice - E' naturale che tentino di criminalizzare il movimento e c'è da aspettarselo ma bisogna essere determinati e continuare a lottare. Qui esiste una resistenza talmente forte che sono sicuro, alla fine, il Tav non si farà».

Paola Meinardi

«L'americana No War: «Colpita dall'unità tra gente e politici locali»

locità l'ex europarlamentare irlandese Joe Higgins e Cindy Sheehan, attivista americana No War il cui figlio, Casey, è stato ucciso nel 2004 in Iraq.

La Sheehan è balzata agli onori delle cronache per essersi accampata di fronte al ranch dell'ex presidente G.W. Bush chiedendogli un incontro e sostenendo che il figlio non era morto per la democrazia e per la libertà ma per il petrolio. Dopo un periodo di attività nel partito Democratico statunitense, lo abbandona dopo che il Congresso,

a maggioranza, approva una proroga della missione in Iraq. Del movimento anti-tav, la Sheehan ha le idee molto precise anche se, sostiene, in America non arriva praticamente nessuna informazione sull'argomento, in special modo sui media di massa. «La causa No Tav è giusta - commenta - Lottare contro poteri forti e giganteschi è molto difficile ma è necessario combattere sempre, senza farsi intimidire. Perché il vero potere sta nelle mani della gente comune».

Il primo incontro della Sheehan è stato, giovedì, con gli amministratori della Comunità montana. Poi, la sera, un momento di riflessione al circolo culturale «La credenza». «Quello che mi ha



Joe Higgins e Cindy Sheehan